ANNO XXII. Domenica, 29 Agosto 1869 N. 239

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 72 —	» 38 —	» 20 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 81, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Deliet Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 28 Agosto

LA MAGISTRATURA

Se guardiamo a ciò che accade da noi, bisogna pur convenire che non sono i soli fautori dei frati e delle monache a coltivare dei pregiudizii; ma che in ben altre funzioni sociali se ne trovano, appena che si voglia pigliarsi il fastidio di cercarli.

Abbiamo accettato, per principio indiscusso, l'inamovibilità della magistratura come guarentigia della sua indipendenza, sebbene fosse desiderabile, prima di accordare questa inamovibilità, che esperimenti ed indagini si facessero per vedere di che stoffa era composto il vestito che giuravamo di non volerci mai più trarre di dosso.

Abbiamo fatto un passo più in là e, quasi non bastasse la inamovibilità del grado, abbiamo voluto aggiungervi, per consuetudine, non per legge, anche l'inamovibilità dalla Sede.

Guardate infatti che cosa succede. Gli amministratori si cambiano nelle provincie con una vicenda rapidissima. Sono poche quelle provincie che non abbiano veduto mutarsi i prefetti quasi una volta all'anno e così ugualmente gli altri impiegati amministrativi. Quelli dell'ordine giudiziario invece stanno fermi al posto e ve n'ha che mai non si è mosso dal luogo dove potè dare i primi responsi, e pronunziare le sue prime sentenze.

Eppure, guardando all'interesse pubblico ci sarebbe necessità che le cose andassero tutto al rovescio di quel che vanno.

Importa infatti che un amministratore resti lungamente in un paese perchè ne impari le condizioni, ne scorga gl'interessi e li faccia prosperare. Non havvi necessità alcuna che un giudice abbia lunga dimestichezza colla popolazione per applicare la legge che è la stessa in un luogo e nell'altro. Anzi vi è un manifesto pericolo in questa lunga dimestichezza, dalla quale può forse infiltrarsi nell'animo del giudice qualche *considerando* che non viene dal codice sul quale soltanto deve regolare i suoi giudicati.

È mai possibile ammettere che un giudice il quale appunto, per una lunga dimora in un luogo, abbia disgraziatamente contratto relazioni ed abitudini che lo pregiudicano dal lato dell'imparzialità, possa vantare un diritto all'inamovibilità dalla sede quando è appunto questa sede che gli nuoce, mentre in qualunque altro ridiventa quello che deve essere?

Se avviene poi, come pur troppo avverrà ancora per un pezzo in Italia, che la passione politica se ne mischi, abbiamo questa magistratura lungamente stazionaria e quindi legata in mille modi alla cittadinanza, passibile anch'essa di quelle effervescenze che non le lasciano più scorgere con severa imparzialità il dettato della legge; abbiamo il pericolo di trovarci questa magistratura intesa a pronunciare secondo quello che può sembrare giustizia, in quelle speciali circostanze, a Milano, a Torino, a Firenze; ma che non è la giustizia del codice e della legge. Diciamolo in una parola; abbiamo una magistratura indipendente dal governo, ma non indipendente dalle passioni locali; abbiamo un corpo di giurati stabili e pagati, non abbiamo più tribunali.

Queste osservazioni noi facciamo in astratto e senza aver la benchè menoma idea di applicarle ai casi recenti che non conosciamo abbastanza e dei quali sarebbe perciò una grande petulanza il voler discorrere. L'autorità può avere usato di un diritto che nessuno, a nostro avviso, può legittimamente contestarle; ma può averne anche usato inopportunamente. Ormai la calma va perdendosi da tutte le parti. Ministri e municipii hanno bisogno di assolversi reciprocamente. Le massime però non si possono lasciar scombuiare e le osservazioni, da noi fatte più innanzi, suggeriscono il rimedio solo che l'equità da una parte e l'interesse pubblico dall'altra consigliano.

Non suggeriremo mai di rimediare con un largo sistema di trasferimenti, non volendo noi disseminare in mezzo alla magistratura maggior dispetto e malcontento di quello che per altre ragioni vi serpeggia. Ma sotto due condizioni. La prima, che non sia nemmeno posto in dubbio il diritto del governo di traslocare quanti giudici occorre per la più retta amministrazione della giustizia; la seconda, che per parte della magistratura si capisca l'estrema delicatezza delle sue funzioni, e sappia conservare quell'attitudine che la salvi del sospetto di parteggiare o di non saper coraggiosamente resistere alla pressione della piazza.

È naturale che i giudici, specialmente del Lombardo-Veneto, ch'erano tutelati nell'esercizio delle loro funzioni da un governo che sapeva farsi ubbidire e lodare anche da quegli eroi che ora non sono mai contenti di nulla, siano un po' storditi dal chiasso che si fa intorno alle loro sentenze, ma non bisogna lasciarsi sopraffare da queste violenze; altrimenti la giustizia non sarà più in mano loro, ma dei piazzaiuoli.

Lasciate fare a questi, e se possono lusingarsi d'intimidire la magistratura, organizzeranno sottoscrizioni, inveiranno contro le sentenze e contro chi le pronunciò per piegare l'animo dei magistrati al loro disegni. Fate che un magistrato si lasci cogliere all'amo di una certa popolarità che gli zingari della stampa sanno all'uopo creare, o si lasci impressionare dalle critiche che contro di lui si pubblicano, ed addio giustizia. Avremo tutto al più un corpo di giurati colla circostanza aggravante di non poterli mutare e di doverli pagare, quando si possono trovare uguali e meglio, *gratis*, in ogni occasione.

Noi siamo convinti che la *Gazzetta Piemontese* ci ha risposto per cortesia, ma senza alcuna speranza di confutarci.

Questa convinzione non può essere scossa dallo studio e dal tempo ch'essa ha posto a risponderci, perchè è attinta a' due suoi articoli.

Ch'essa sia caduta in errore, asserendo che negli Stati Uniti ci è effettiva risponsabilità ministeriale, lo ha dovuto riconoscere; bastava d'altronde, a persuadersene, il riflettere che l'indole del governo vi si oppone.

Rispetto al bilancio, ci duole il doverle dichiarare ch'essa ha fatto ricorso a fonti poco autorevoli ed a semplici valutazioni, le quali non potevano che trarla ad errori non meno grossi. Noi abbiamo presenti gli atti del Congresso ed i documenti ufficiali del ministero delle finanze ed i rapporti trimestrali delle entrate e delle spese, e possiamo assicurare la *Gazzetta Piemontese* che i ragguagli da noi opposti alle sue asserzioni sono esattissimi.

Fondate sopra informazioni sbagliate, le sue deduzioni cadono da per sè.

Quando si vuol trattare una importante quistione e fare dei confronti in fatto di finanza e di imposte, conviene risalire alle sorgenti ufficiali, non dimenticare alcuno degli elementi, diversissimi fra due paesi come gli Stati-Uniti e l'Italia, che concorrono a formare le spese generali dello Stato, distinguere i carichi che pesano sul bilancio centrale e quelli che gravano i bilanci delle provincie e de'comuni, ovvero de'singoli Stati, de'distretti, de' municipi e delle parrocchie. Solo che la *Gazzetta Piemontese* avesse fatto questo studio sarebbe giunta a conclusioni del tutto diverse da quelle a cui è addivenuta e che non hanno alcun solido fondamento. Negli Stati-Uniti le imposte sono più vessatorie e più varie, il bilancio è enormemente più elevato, la quota di contributo d'ogni cittadino è superiore, ma di molto, che non in Italia. Persino nel numero della forza armata la *Gazzetta Piemontese* ha preso abbaglio; apra le pubblicazioni ufficiali di Washington e siamo certi che confesserà lealmente di aver pescati molti granchi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 27 *agosto*. — Si avvicina a grandi passi l'epoca del *Congresso pedagogico*, ed i lavori preparatorii del medesimo procedono sempreppiù con grandissima attività. Le vaste sale del palazzo Carignano vanno via via riempiendosi degli svariati oggetti destinati alla mostra didattica. Altri librai ed altri Municipii, oltre a quelli che già in precedente mia vi ho accennato, inviano libri e modelli d'ogni genere. Genova, Bologna, Venezia ed altre cospicue città hanno seguito l'esempio di Napoli ed inv'arono ciascuna parecchie casse di libri d'istruzione.

Si contano oggidì a quest'ora più di 250 espositori per un numero di parecchie migliaia di libri. Nell'ordinamento dei lavori del Congresso e nella classificazione degli oggetti tutto procede con intelligente criterio e col massimo ordine sotto la direzione di quel valente e chiaro ingegno che è il prof. cav. Paolo Boselli. Anche i lavori preparatorii per l'esposizione agraria e pel congresso veterinario nazionale che hanno luogo in tale occasione, e nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo settembre, procedono con pari alacrità. L'esposizione è divisa in tre classi: comprende la prima gli *animali domestici* (bovini, equini, suini, pollame, ecc.); la seconda, le *colture industriali* (piante tessili, oleifere, concianti, ecc.); la terza, l'*orticoltura* e *floricoltura* (piante in fiori, frutta secche, fresche, ortaggi, ecc.)

Per ciascuna classe avvi una Commissione direttiva, ed i giurati nominati per l'esame e l'assegnazione dei singoli premii, oltre ai commissarii incaricati di esaminare le memorie presentate a concorso. L'ufficio ha sede, per ora, anche nel palazzo Carignano, presso il Comizio agrario. Un libro che prenderà un bellissimo posto fra i molti presentati alla mostra didattica è quello testè pubblicato dal teologo collegiato cav. Pietro Baricco, intitolato *Torino descritta*. Questa pubblicazione è dedicata ai membri del VI Congresso pedagogico italiano. È un lavoro che tornerà graditissimo e utilissimo a tutti, non solo perchè l'autore abbia adoperato molta diligenza nel compilarlo e nulla abbia tralasciato di ciò che potesse giovare a far conoscere ed apprezzare i grandi progressi morali e materiali che si fecero nell'ultimo trentennio in questa insigne città italiana, ma si ancora perchè l'opera del cav. Baricco è la più compinta di quante siansi fin qui pubblicate su questo genere e in Italia e fuori. L'opera è divisa in due grossi volumi — parte prima e parte seconda. — La prima parte contiene preziosissime nozioni preliminari in cui si discorre, fra le altre cose, della popolazione, delle varie imposte, dell'indole dei torinesi, delle classi sociali, degli usi e costumi, dell'arte musicale, dell'industria e del commercio dei negozii varii, delle pigioni, delle acque ecc. ecc. Traccia quindi la storia politica e la storia religiosa di questa città, discorre della topografia, dei monumenti, degli edifizii, degli ordini cavalleraschi, della R. Corte, delle amministrazioni governative dipendenti dai varii ministeri, della provincia, della guardia nazionale, del municipio, delle istituzioni di commercio, delle vie ferrate, delle istituzioni di credito, delle società industriali, delle assicurazioni ecc.

Nella parte seconda sono compendiate e descritte specialmente le istituzioni di belle arti, di arti utili e ricreative, gli archivi e le biblioteche, le collezioni scientifiche ed artistiche, le pubblicazioni periodiche, l'istruzione, la beneficenza, le associazioni di mutuo soccorso. Compiono l'opera svariati cenni sui dintorni di Torino. Ma piuttosto di presentare ai vostri lettori un semplice indice delle materie contenute nel libro di cui vi ragiono, lasciatemi spigolare dal libro stesso alcuni dati che mi paiono di qualche rilevanza e non privi di interesse.

Ragionando l'egregio autore dei diversi ingrandimenti di Torino compiutisi in varie e distinte epoche, giunto all'ottavo, l'ultimo di essi, così si esprime:

« Maraviglioso è l'incremento che prese la città di Torino nell'ultimo ventennio, ed avrebbe ancora continuato per molti anni, se il serto regale non si fosse strappato dalla fronte di questa metropoli subalpina. Torino cionondimeno sente in sè la forza di sopportare le toccate sventure, e colpita nei suoi materiali interessi, pur si conforta colla fiducia che il suo sacrificio giovi alla salvezza ed alla prosperità d'Italia. Gettando lo sguardo sulla seguente tabella, potrà chiunque far ragione dell'ampliazione di Torino dal 1° gennaio 1848 a tutto dicembre 1868. »

E dalla tabella si rileva come in detto periodo di tempo le camere costruite siano in numero di 33,636, essendosi impiegato un capitale di L. 48,116,300, con una rendita presunta di L. 7,912,695.

Parlando delle vie di Torino, l'autore ricorda che sono in numero di 167 formanti complessivamente la lunghezza di 63,172 metri, che quasi tutte sono dirette e si tagliano ad angoli retti, formando quadrilateri di case che si chiamano *isole* al modo latino, e che queste ancora sono in numero di 443, lasciate a parte le case sparse distaccate dai borghi.

Segue dipoi una tabella indicante il numero delle persone accolte nei convitti d'istruzione, d'educazione e di beneficenza, nei ricoveri, negli spedali ed in altri istituti di vita comune, esclusi i monasteri, le caserme e le carceri. Questi convitti, in numero di 67, accolgono 854 maschi e 767 femmine per sola istruzione, 1456 maschi e 1995 femmine, totale 3451 giovani raccolti per istruzione e beneficenza. In questi varii stabilimenti trovano ricovero adulti sani 933 maschi e 2074 femmine; adulti malati 1924 maschi e 1622 femmine, totale 11,625 maschi e femmine ricoverati.

Si dice che Torino è la città della beneficenza. *Torino descritta* del cav. Baricco attesta luminosamente questa verità porgendo le seguenti cifre. Le opere di beneficenza sono in numero di 147, il cui complessivo totale delle spese annue ordinarie sale a L. 4,384,856, così divise: ospedali per infermi di ogni specie, L. 1,338,970; limosine, sussidii, opere di pietà, L. 397,979; doti per maritaggio, L. 33,792; educatorii, orfanotrofii, ospizii, case di lavoro, L. 1,600,630; posti di studio, assegni per arti e mestieri, L. 264,894; asili scuole, laboratorii, baliatici, L. 749,091. Le associazioni di mutuo soccorso, in numero di 43, contano complessivamente 27,152 soci: hanno un'entrata complessiva di L. 1,362,499 95 ed un'uscita di L. 1,238,098 14, con un fondo di cassa di L. 124,401 81, e con una rendita annuale del capitale sociale di lire 303,246 42.

Io mi sono compiaciuto nel diffondermi alquanto e forse più di quanto l'indole di una corrispondenza il comportasse, col darvi alcuni ragguagli dell'opera in discorso, perchè, come avrete visto, trattavasi di cose di speciale interesse per la città nostra.

Io sono certo che il libro dell'accurato e coscienzioso quanto dotto e chiaro autore sarà convenientemente apprezzato non solo dai membri del Congresso a cui è indirizzato, ma altresì dai nostri concittadini e da quanti amano di conoscere colla massima esattezza le cose tutte della città nostra.

APPENDICE

IGIENE

PASSEGGIATE ED ESCURSIONI

L'esercizio muscolare è indispensabile al nostro organismo. Il popolo selvaggio, nella dura lotta per l'esistenza, doveva di necessità aver ricorso alla forza muscolare: la civiltà moderna invece ha in gran parte sagrificato il lavoro dei muscoli al lavoro del cervello: ha condannato quelli all'inazione e questo ad un esercizio eccessivo. Ma non si distrugge impunemente la vita di un organo; perocchè, condannandone uno all'inerzia, anche l'altro si accascia. Tra l'uomo selvaggio, pel quale la forza bruta è tutto, e l'uomo incivilito dei nostri giorni, che ha quasi abolito affatto il lavoro muscolare, v'ha un acconcio grado di mezzo, nel quale l'esercizio è alternativamente concesso alle centinaia di muscoli che rivestono il nostro scheletro, e al cervello che vorrebbe far da autocrate.

Un discreto esercizio muscolare non solo serve ad accrescere e rinforzare i muscoli messi in movimento — in grazia di quella legge fisiologica per cui la funzione favorisce lo sviluppo dell'organo — ma è utile del pari allo sviluppo dell'intelligenza, ed al regolare esercizio di tutte le altre funzioni dell'organismo. Col promuovere l'appetito e la digestione, col regolare il circolo del sangue, coll'eccitare leggermente le secrezioni cutanee, col rinvigorire in tutti i modi una costituzione anche affralita, l'esercizio muscolare moderato lascia dopo di sè un sentimento di benessere generale, che è il primo grado del piacere.

La natura stessa reclama i suoi diritti. Potete far violenza per un tratto, potete restar seduti al tavolo parecchie ore di seguito; ma alla fine le gambe si fanno irrequiete e sentite il bisogno di muoversi, di respirare a pieni polmoni un po' d'aria libera e vivificatrice. L'impiegato che per tutto l'anno fu legato al suo cancello, il commerciante che stette ognora rinchiuso nel suo fondaco, l'avvocato che languì nel suo studio, giunti a quest'epoca dell'anno sentono prepotente il bisogno di dare un addio agli affari per qualche tempo, di pigliare il volo per la campagna, di mettere un po' in esercizio le gambe. È la natura che fa valere i suoi diritti: sono i muscoli che si ribellano una buona volta alla tirannia del cervello; sono i polmoni che, stanchi di respirar l'aria ammorbata dai magazzino e dell'ufficio, vogliono la loro parte di vita, reclamano un po' più di ossigeno, e pretendono di dilatarsi in tutta la loro ampiezza.

E questo bisogno è generale. Dal ministro e dal deputato che non vede l'ora di abbandonare la sala dei Cinquecento, all'ultimo scrivano che attende con ansia il suo *mese di permesso*, dal professore di Università che sorride al pensiero dei suoi beati tre mesi di vacanze, all'umile scolaretto che col batticuore finì testè il suo esame, tutti attendono ansiosi a questa felice stagione dell'anno. Le città si fanno deserte; e anche il medico, questo povero paria della società, questo nuovo Prometeo incatenato al letto de' suoi ammalati, prova a quest'epoca una voglia matta di scappar via; e invidia in questi mesi i suoi colleghi delle campagne; e piglia con piacere l'occasione dei congressi scientifici che ora si vanno moltiplicando, per isciogliere alquanto i nodi della sua catena.

Ma una volta ottenuto questo sospirato mese di libertà, come è esso impiegato? Io credo in verità che non tutti sanno o vogliono usufruirne nel modo migliore. Non basta recarsi alla campagna per vivervi in un ozio beato; convien muoversi, convien dare un po' di vita di compenso al sistema muscolare tenuto per tanto tempo nella completa inattività. Uno scrittore di polso e di molta autorità, che ha fatto e fa tuttora un gran bene al paese coi suoi scritti popolari, dettava queste precise parole: « S'io dovessi chiudere tutta l'igiene in un solo precetto, potrei dire: movetevi molto e all'aria libera. »

V'ha pur troppo un'età in cui gli organi e i tessuti del nostro corpo hanno tendenza a impinguarsi e a ingorgarsi; e il corpo si fa meno agile e meno attivo. Per una sfortunata coincidenza, questa tendenza alla pinguedine e alla pesantezza si manifesta appunto a quell'epoca della vita, nella quale il lavoro e le occupazioni varie hanno d'ordinario procacciato quella tale agiatezza, che formò il sogno di tutta l'esistenza; agiatezza la quale par dia diritto al riposo. È un fatto che l'uomo lavora tutta la vita in traccia di un benessere materiale che sgraziatamente non sempre raggiunge; ma una volta che lo ha ottenuto, egli dice a se stesso: ora voglio riposare e godermela. Or bene, gli è d'ordinario allora che, mentre per una parte il corpo si fa più obeso e pesante, si manifesta altresì quella tendenza alla vita sedentaria, che vale ad accrescere l'inerzia degli organi. Allora quei visceri, che vi son per natura predisposti, si congestionano, perdono della loro forza funzionale, e si avvicinano lentamente allo stato morboso.

Così l'agiatezza e gli acciacchi arrivano d'ordinario in pari tempo, alla stessa epoca della vita. Ora io chieggo: val forse la pena che la vita sia di molto prolungata, quando si è obbligati a vivere tra il letto e il tetuccio, quando non si ha il pieno godimento di tutte le funzioni dell'organismo?

Ad evitare questi tardi malanni, questi ingorghi viscerali, questa pigrizia funzionale, soccorre in tempo quella madre benefica che è l'igiene, la quale, benchè spesso inascoltata, non si stanca però mai di dar utili consigli. — Non siate schiavi del vostro ventricolo, vi dice essa; levatevi per tempo, e movetevi assai all'aria libera. —

Il consiglio è eccellente, non v'ha dubbio. Ma perchè sia accettata di buon grado, convien dare uno scopo alla passeggiata, ai movimenti muscolari. Non tutti hanno la costanza di ripetere ogni giorno la stessa corsa, di rifare sempre gli stessi chilometri, senz'altro scopo che di *arpenter du terrain*, senz'altro piacere che quello di muover meccanicamente le gambe, come il cavallo che girando la macina rifà perennemente i suoi passi. È posto anche che uno volesse trasformarsi in un *uomo-macchina* a questo modo, ne ricaverebbe di certo vantaggi assai minori di chi prefigge uno scopo alle sue passeggiate.

La caccia, l'equitazione, le escursioni botaniche e geologiche, le salite sulle montagne, sono di gran lunga più giovevoli di queste semplici passeggiate fatte metodicamente, a solo fine di muoversi. La caccia specialmente, quando si abbia l'avvertenza di evitare i luoghi paludosi, e di non istancarsi eccessivamente, costituisce per fermo uno degli eser-

Una notizia ed ho finito. Si verifica in questo momento, e certamente per la prima volta, l'antico adagio che la sorte è così capricciosa per cui si può guadagnare un terno senza giuocare. Ed il fortunato vincitore di un terno secco, questa volta è il governo, il quale ha proprio guadagnato 600 mila lire senza avventurare la posta in una polizza del lotto.

Voi sapete che il nostro municipio scrive sul suo bilancio due distinte rendite sul debito pubblico dello Stato assegnategli con legge 18 dicembre 1864; di 767 mila lire la prima e di 300 mila lire la seconda. Queste rendite sfuggirono fin qui, non si sa perchè, all'occhio vigile del nostro agente delle tasse, per cui andarono esenti dal pagamento dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile. Ora, non saprei dirvi per qual fortunata combinazione l'agente delle tasse avrebbe scoperto questa buona preda, ed avrebbe inscritto sui ruoli della ricchezza mobile il nostro municipio per la tassa di dette due rendite, che dal 1864 al 1869 ascende alla somma di più di 600 mila lire. Convenite meco che il governo fu questa volta un giuocatore fortunato!

Roma, 26 *agosto*. — Non si è penuriato mai tanto di notizie come adesso: tutto è quieto come olio dentro e fuori di Roma. Al tempo della questione romana, abbondante messe di novità era fornita se non da fatti, certo dalle speranze e dai timori de' partiti politici e della Corte. Ora quelli posano per disingannno o per battiture; questa è serena come l'innocenza o come il reo che per usanza de' delitti non ha più rimorsi ed ha certezza d'impunità. Tutto quello di cui si discorre ne' crocchi umili e superbi, raggirasi sul Concilio ecumenico, sull'esposizione artistica universale, e sui malanni di Napoleone III che da lontano si aggravano per fantasia. Si dice perfino che è travagliato da male insanabile che lo condurrà alla tomba. Ne' ritrovi prelatizi se ne parla sommessamente; e se mai fu tempo in cui il pericolo di morte di Napoleone muovesse a pianto la curia papale, questo è desso. Ieri affermavasi che avendo peggiorato, l'imperatrice aveva differito la partenza pel viaggio d'Oriente. Tiensi per fermo a palazzo che Eugenia al suo ritorno visiterà Roma, il che fu sempre il desiderio ardente dei cardinali. Insomma non avendola potuta aver di colto, fanno assegnamento di averla di balzo, e a questo si adopera il nunzio apostolico di Parigi, e tutto il partito divoto.

Ora che il Concilio dà a divedere che vuole essere una faccenda archiseseria, non pochi prelati protestanti accennano di prendervi posto.

L'iavito fu fatto, ma con la speranza che nessuno l'avrebbe tenuto; e perchè è da credere che alcuni dotti preti evangelici hanno smania di disputare coi loro confratelli romani, ecco che i gesuiti, questi briarei che arrivano dappertutto, sono all'opera di sviarli tutti o di averne pochi per sopraffarli col numero e con l'abbondanza delle parole. Di ciò che dico, non ho sentore, ma certezza, avendolo udito proprio da persona molto autorevole.

Lasciando le cose serie, passiamo alle allegrie. Domenica nella villa Borghese avvenne uno spettacolo grande e vario. Giuochi di cavalli, corse di bighe, corse delle amazzoni, musiche diverse, palloni che volavano con tre o quattro persone. La solita madama Poitevin fu l'eroina, l'idolo degli uomini e delle donne. A vedere come anche personaggi cospicui del clero secolare e regolare sono portati all'incanto di quella dama, si direbbe che quei voli fruttino alla società e alla religione, più che il Concilio non frutterà. Il governo è largo di protezione e di moine con la volatrice; i baroni le vanno incontro per onorarla al ritorno, tutti vorrebbero vederla come il cavallo di Troia.

A proposito di voli, eccone un altro, ma morale, poetico-lirico, quantunque in prosa. È uno spruzzo di luce poetica di un monsignore della S. Rota, ossia del suo avvocato che lavora per lui. È un brano di sentenza rotale che mi fu regalato come un gioiello. Udite, e rifatevi alla storia del tempo cui accenno. *Interea temporis audax praedatorum caterva usurpatorum, Italiae occupabat urbem aggressura, ut legitimum regimen everteret, Romamque ferro et igne destrueret.* Quindo la politica è entrata ne' tribunali civili, e suggerisce tali frasi all'avvocato Tomassetti, v'è poco da sperare sulla imparzialità dei giudici.

È quasi inutile dirvi che qua siamo tutti occupati in fatti ed in discorsi. Il Concilio ecumenico, l'esposizione delle arti cristiane, il prossimo concistoro sono materie inesauribili. I lavori dell'aula conciliare sono a buon punto; quelli del chiostro della Certosa si principiano ben presto, sconciando forse il maestoso portico di Michelangelo col metterci delle vetriate. I baioni dicono che fu male scelto quel luogo per la mostra di lavori d'arti belle, perchè quella bellissima opera del Buonarroti appena concederà che sia volto uno sguardo alle cose che quivi si conterranno. Tutta Roma stando in aspettazione delle *mirabilia* di Pio IX, il Municipio non se ne sta ozioso, il che significa che tormenta la gente. Ogni di spaccia ordini a questo ed a quel disgraziato perchè, entro pochi dì, faccia lavare il viso alla sua casa, altrimenti sarà imbucatato d'ufficio. Il Papa, cui sta tanto a cuore l'ornamento della città, sprona gli architetti perchè presto sia compiuto il lavoro del camposanto, il monumento di S. Pietro a Montorio, la colonna della piazza di S. Bartolomeo all'Isola, e qualche altra opera nuova. Finalmente si ristaura la base della magnifica colonna Antonina, ove fu lecito fino ad ora farle intorno ogni lordura. L'acqua Marcia, ch'è un vero fiume d'acqua squisitissima, non sarebbe ricondotta pel mese di dicembre secondo le promesse, perchè l'appaltatore dei lavori era rimasto in secco. Ma Sua Santità gli ha fatte una grossa somministrazione di danaro, prendendolo nel suo essatto privato. Insomma, si vuol mostrare Roma linda e magnifica, e dipingere nei canti la beatitudine dei suoi abitatori.

Riceviamo da Alessandria la notizia che la Commissione ampelografica creata con decreto 27 aprile dal ministro d'agricoltura, industria e commercio per la descrizione e lo studio comparato dei vitigni che si coltivano in quella provincia, così meritamente lodata per la copia e la qualità dei suoi prodotti vinieri, si è alacremente posta all'opera, onde soddisfare quanto meglio per lei si possa all'incarico, certamente non facile, che le venne affidato.

Sorretta dal Ministero che la instituiva; coadiuvata sia dal Municipio alessandrino, che poneva a sua disposizione il locale dell'Istituto tecnico, libero in questo tempo delle fiere autunnali, sia dai Comizii agrarii di parecchi circondarii della provincia, sia dal concorso dei più solerti ed intelligenti enologi e cultori di vitigni, la Commissione nutre fiducia, e noi di tutto cuore le auguriamo che le sue speranze ed i suoi sforzi non sieno illusi, di poter far opera non inutile ad un ramo di tanta importanza e per l'agricoltura e per il commercio nazionale.

L'atto con cui il Ministero di agricoltura instituiva Commissioni ampelografiche, prima nella provincia di Alessandria, poi in quelle di Chieti e di Torino, è stato riconosciuto sommamente opportuno; e meritamente venne avvertito che per esse si cominciava di là dove veramente è il principio.

Conoscere i vitigni delle varie provincie e regioni del Regno, i metodi coi quali sono coltivati ed i prodotti che se ne ottengono, per farne fondamento a fissare l'identità dei vitigni stessi sotto nomi affatto diversi, le varietà migliori di una medesima specie, quali a ciascheduna regione e località si confacciano, quali convenga eliminare, quali sostituire, traendoli anche dall'estero; e poi diffondere metodi accurati e razionali di coltura, niuno vorrà negare che sia la base ed il fondamento degli studii enologici.

La Francia ci ha preceduti in questa via; e pregiatissimi lavori, frutto della sapiente iniziativa del governo che vi spese intorno ragguardevolissime somme, e dell'intelligente, assidua e paziente opera dei privati, sono stati fonte di ricchissimi guadagni ed hanno fatto di quel paese la prima regione vinifera del mondo. Noi non dubitiamo che e l'esempio ed i lavori fatti non debbano essere largamente usufruttati dalle Commissioni ampelografiche recentemente create.

Ma per quello che risguarda la Commissione ampelografica per la provincia di Alessandria che ci porse occasione a questi cenni, il Ministero stesso che la creava additavale la via che deve seguire, proponendole di continuare e compiere i lavori ampelografici iniziati dal compianto cav. Matteo Bonafous, così distinto cultore delle cose agrarie e tanto benemerito delle subalpine provincie. A tale intento nominava presidente della Commissione il cav. Oudart, per cognizioni ampelografiche ed enologiche distintissimo e compagno negli studi e nei lavori del cav. Bonafous; poneva a disposizione della Commissione stessa i lavori ampelografici da questi compiuti e chiamava a disegnatore delle uve e dei vitigni il distinto pittore di oggetti naturali Felice Rassat, che di già eseguiva i disegni ampelografici del Bonafous lasciati.

Possano questi sforzi e questi intenti riuniti condurre veramente a quei risultati che si sperano e di cui tante è il bisogno. Difficile è l'opera a cui la Commissione ampelografica si accinge e che esige lungo, intelligente e diligente lavoro. Ma gli uomini che ne fanno parte sono atti a riuscire nell'impresa, ed essi debbono adoperarvisi tanto più efficacemente quanto si tratta di cosa al paese utilissima e di una nuova prova a cui l'Italia si accinge in confronto di altre nazioni.

Giova intanto avvertire che già anche prima d'ora, oltre al cav. Bonafous, si accinsero a lavori ampelografici altri italiani, fra cui vuolsi far menzione del conte Gallesio di Finale, i cui lavori ampelografici, per mala ventura non compiuti, sono quanto di migliore, anche a giudizio degli ampelografi francesi, in tale genere si possiede.

Fu già annunziato che il Consiglio superiore dell'industria e del commercio, testè istituito dal ministro Minghetti, terrà la sua prima seduta al ministero d'agricoltura e commercio il giorno 7 del prossimo settembre.

L'ordine del giorno stabilito è il seguente:

1° Riparto dei membri del Consiglio nelle due sezioni dell'industria e del commercio;

2° Questione dell'inchiesta industriale esaminata in rapporto coi trattati di commercio;

3° Questione delle modificazioni da introdursi nel servizio ferroviario in relazione all'industria e al commercio.

I DEPOSITI PRESSO GLI STABILIMENTI DI CREDITO

Riferiamo, stante la sua importanza, la seguente circolare del Ministro d'agricoltura e commercio agl'istituti di credito, con cui vien tolta ogni restrizione de' depositi, salvo le guarentigie necessarie per assicurarne il sicuro impiego.

Questo provvedimento è conforme a' principii di libertà, che il Ministro di agricoltura e commercio ha ognora difesi e che accenna di voler attuare; e noi avremmo voluto che si facesse ancor un passo, schivando di stabilir condizioni d'impiego, le quali si accettano sempre, ma non sempre si mantengono. Siccome la sorveglianza governativa sugli istituti di credito e Società anonime non può mantenersi, almeno così diretta come è adesso, bisogna comportarsi in modo che la libertà non sia scompagnata da una vera ed effettiva responsabilità degli amministratori; la quale torna più efficace d'ogni prudente restrizione e d'ogni prescrizione d'impiego de' depositi.

Ecco senz'altro la circolare:

Circolare alle Società di credito, Banche di sconto, Banche popolari, ecc.

Dal 1866 in appresso, le Società di credito per ottenere dal governo l'approvazione dei loro statuti dovettero assoggettarsi ad alcune restrizioni rispetto alla facoltà di accogliere depositi e risparmi. Tali sono il divieto di ricevere depositi di somma inferiore alle lire duecento, e per le Banche popolari quello di ricevere da estranei alla Società.

Esaminando la materia a me è sembrato che le dette due restrizioni ben potessero conservarsi più a lungo per le seguenti ragioni:

Primieramente nulla è nel Codice di commercio che porga fondamento inconcusso a questo concetto. Sino a tanto che sarà in vigore la legge la quale prescrive che il governo debba approvare gli statuti delle Società in accomandita per azioni, o anonime, ciò deve puntualmente eseguirsi; ma i divieti e le aggiunte agli statuti proposti vogliono essere tenuti entro i limiti nei quali appaiono manifestamente e necessariamente collegati cogli articoli del Codice. Ora di questi articoli niuno accenna a restrizioni nella facoltà di ricevere depositi e risparmi. Ragion vuole, al contrario, che si favoreggi al possibile, perchè oltre il principio morale che al risparmio si collega, i piccoli capitali, se sparpagliati, sono al tutto inefficaci: riuniti possono compiere maravigliose opere di pubblica utilità.

Parvè a taluno che di questo modo potesse farsi concorrenza dannosa ad un'utilissima istituzione quale è quella delle Casse di risparmio. Ma è d'uopo considerare che hanno anche esse vastissimo campo di operare. La solidità loro, il modo di amministrazione, quella reverenza e quella fede che giustamente hanno saputo cattivarsi, fanno sì che molti si contentino ben più volentieri del modico interesse delle Casse di risparmio che d'ogni altro investimento del loro capitale. Che anzi sarà da studiarsi se si possa, com'è stabilito in Inghilterra, diffondere il beneficio delle Casse di risparmio, collegandole ai piccoli uffici postali nelle terre e nei borghi dove quell'istituto non potrebbe aver sede. Ma dopo ciò resterà pur sempre una clientela non piccola anche per diversi istituti come le Banche popolari e le altre Banche di credito, delle quali ciascuna ha la sua sfera d'azione particolare. Il governo non deve dirigere la corrente dei versamenti e dei depositi, ma lasciare ch'essa si volga laddove maggiore è la fiducia. Egli non deve perciò imporre limite di somma o di persona; nè di ciò credo si abbia riscontro in Codici d'altre nazioni.

Ma qui si citeranno esempi di fallimenti e di calamità sopravvenute con amaro disinganno per coloro che, allettati da soverchia cupidità di guadagno, corsero al bagliore di nuovi istituti che non avevano fondamento di vera soderza. Egli è anzi probabilmente in conseguenza di fatti di codesto genere, avvenuti con detrimento di molta povera gente, che dall'anno 1866 in appresso s'introdusse appo noi questa più severa giurisprudenza. Si dirà adunque esser provvido il conservarla, affine d'impedire che si adeschino gl'inesperti e si tradiscano i creduli. Ma a tale generosa aspirazione è facile rispondere che il riparare a questo pericolo sarebbe impossibile; che quel governo che ne facesse la prova non potrebbe a lungo mantenerla, che però non bisogna neppure ingenerare negli animi siffatta persuasione. Imperocchè, se altri suppone che il governo sia sempre pronto a tutelarlo da ogni pericolo, tralascia quella vigilanza e depone quella responsabilità, senza delle quali operosità vera e feconda non può darsi. Inoltre, a chi ben guardi, di quai disastri che si ricordano, le cause non erano già nelle facoltà di ricevere depositi, ma nell'organismo delle Società fallite e nelle speculazioni aleatorie a cui si abbandonarono.

Ciò che può farsi, a mio avviso, si è di prescrivere in termini generali sì, ma pur abbastanza determinati, la qualità dell'impiego che di tali depositi si ha da fare. Imperocchè il male non sta nell'impiegarli in speculazioni pericolose, o immobilizzarli in operazioni a lunga scadenza, onde, se i depositanti accorrono un giorno a ritirare la somma, riesce impossibile mantenere la promessa della restituzione.

Il Consiglio di Stato, il quale dapprima aveva rafformato questa giurisprudenza, ed appresso in alcuni suoi pareri speciali aveva mostrato già d'inchinare a maggiore larghezza, accolse volentieri le mie osservazioni ed opinò « potersi togliere la limitazione dei depositi e per quantità e per persone presso gli Istituti di credito, e ciò mediante la revisione dei loro statuti coordinandone le disposizioni colle condizioni indispensabili d'impiego che la prudenza e la natura di siffatti istituti richiedono. »

Pertanto mi compiaccio di render noto che gli Istituti di credito i quali per lo passato ottennero, mediante decreto reale, l'autorizzazione richiesta dall'art. 156 del Codice di commercio, e l'approvazione del loro statuto, con clausole che limitano la facoltà di ricevere depositi e risparmi, sia per riguardo alle persone, sia per riguardo alla entità della somma, potranno chiedere ed ottenere dallo stesso ministero siano cancellate queste restrizioni, conservando la facoltà di ricevere depositi e risparmi da qualunque persona e per qualunque somma; a condizione però che vi aggiungano l'obbligo di non impiegare in speculazioni aleatorie o di borsa, nè in operazioni di lunga scadenza le somme versate in deposito o conto corrente, e coordinino a dette obbligo le altre disposizioni del loro statuto.

Firenze, 20 agosto 1869.

Marco Minghetti.

NOTIZIE ESTERE

Oggi ci manca il corriere di Francia.

La *Neus Fr. Presse* di Vienna ci pubblica una nota si capi delle provincie, la quale dichiara che lo stato presente della legislazione non permette al governo di sopprimere in modo imperativo nella diocesi nuove feste, ma che dev'esser lasciato libero all'avvedutezza della popolazione di astenersi da feste superflue. Le autorità civili debbono ignorare per quanto riguarda atti d'ufficio, qualunque festa che non sia di precetto, ed inoltre, in caso, sulla popolazione in questo senso.

Il *Volksfreund*, giornale clericale di Vienna, pubblica la risposta del Papa agli indirizzi che gli erano stati trasmessi dai cattolici dell'Austria.

Il Papa invita con essi i suoi diletti figli ad invocare il Padre della Misericordia perchè faccia in modo che il Concilio ecumenico, che si riunirà il giorno 8 dicembre prossimo, produca per la Chiesa cattolica e per la società umana i beni più grandi ed più desiderabili, ecc.

Questa manifestazione papale è redatta in forma d'una lettera al langravio Giorgio de Fürstenberg.

Leggiamo nella *Correspondance Zeidler* di Berlino:

« Nel caso in cui il prossimo Concilio di Roma adottasse risoluzioni atte a compromettere la pace fra la Chiesa e lo Stato, il governo si vedrebbe costretto di presentare alla Camera prussiana delle misure legislative, in forza delle quali si potesse prevenire qualsiasi pericolo che minacciasse la buona armonia della Chiesa e dello Stato.

« Non bisogna perdere di vista, che le relazioni legali che attualmente esistono fra la Chiesa e lo Stato sono assicurate da accordi che hanno forza di trattati internazionali. Evidentemente la forza legale di questi accordi non può essere annullata dalle risoluzioni unilaterali di un'assemblea, la indipendenza della quale non è sovrana che sul solo terreno confessionale e dogmatico. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* del 23 dichiara, di fronte alle asserzioni dei Dodi Berna, che la questione dello stato dei francofortesi è meramente un affare interno, e non può quindi alterare in nulla le attuali relazioni amichevoli colla Svizzera, apprezzate altamente dalla Prussia.

Scrivono da Bukarest alla *Correspondance générale autrichienne* che il decreto di convocazione della Camera rumena che la firmato a Livadia dal principe Carlo, non ha altro scopo che quello di porre questa Camera in grado di votare il bilancio del 1870 ed altre misure finanziarie.

Si avrebbe dunque torto di attribuire a questo decreto altre stravaganti combinazioni politiche.

« *Nuova-York*, 24. — Il generale Ames, comandante del Mississipì, ha sospeso l'*Habeas corpus Act* in quel distretto.

« È avvenuta ieri una rissa a Macon Tennessee, fra bianchi e negri. Due persone rimasero uccise ed un gran numero ferite, fra le quali parecchi ufficiali dello sceriffo. I negri minacciavano di distruggere la città. »

« *Hong Kong*, 3. — Il governo di Pekino

---

cizi più utili fra quanti si possono immaginare. Essa compendia in sè una quantità di esercizi igienici, quali il camminare, il correre, il saltare; pone a contribuzione gli organi della vista, dell'udito e del tatto; accita l'amor proprio, e mette in azione i mille artifizi atti ad assicurar la preda. Intesa a questo modo ed esercitata colle debite cautele, la caccia costituisce un ottimo comparso per le costituzioni nervose, per gl'ipocondriaci, pei burocratici che passan tre quarti della loro vita sopra una seggiola. E si capisce altresì come essa possa talvolta assumere le proporzioni d'una vera passione. Alla gioventù sovratutto vuol essere raccomandata la caccia, siccome quella che fornisce ad essa una specie di valvola di sicurezza contro quella esuberanza di vita che la fa irrequieta, e la distoglie in pari tempo da altre passioni.

Anche una semplice passeggiata, all'aperta campagna, riesce vantaggiosa e può esser fonte di non lieve diletto, specialmente dopo i lavori intellettuali. « Il petto si dilata sotto l'aria pura e la bocca aspira a larghi sorsi; il polso si di più celere, e il corpo tutto gode in tutte le sue parti del moto che gli vien comunicato. Del passo, la natura del suolo e de...

Depositi, Fa... ci circondano variano all'infinito; Torino, B... una passeggiata; ma ciò che Reggio, Jodi; Barlettifica è il grado di sensibilità. Leandro e Romano, Tob... ciascuno. Chi non passionali (con vaglia postale... alcune ore di una Nazionale.

... volgari occupazioni, non prova che il languido piacere di muovere meccanicamente le gambe; mentre l'uomo che ha passato alcune ore nel gabinetto di studio, e che è squisitamente sensibile, si accinge ad una passeggiata, come se andasse ad una vera festa. » Così il prof. Mantegazza, il quale vorrà scusare le frequenti citazioni, ben sapendo che *on n'emprunte qu'aux riches*.

Gian Giacomo Rousseau, che in mezzo alle sue stranezze ebbe però un vero culto per l'igiene — cui soleva chiamare non già una scienza, ma una virtù — non poteva scrivere nè meditare se non all'aria libera e passeggiando: « Je n'ai jamais pu écrire et penser à mon aise que *sub dio* » dice egli nelle sue confessioni. « Il faut que mon corps soit en branle pour y mettre mon esprit. » E soleva chiamar la foresta di Montmorency il suo gabinetto di lavoro.

Si può dire che non v'ha scrittore di grido che non abbia fatto le sue peregrinazioni. Dai filosofi greci che viaggiavano unicamente per istruirsi, scendendo giù giù sino a Lamartine che percorse principescamente l'Oriente, e sino al buon Baruffi che fu e scrive le sue peregrinazioni autunnali, tutti coloro che pensano e sentono hanno provato nelle escursioni e nei viaggi un diletto infinito. E non v'ha bisogno di veder grandi cose. L'aspetto della natura ridente all'aperta campagna, basta a rasserenar la mente, e a meglio predisporre al lavoro intellettuale. « Quando io intraprendo una escursione a piedi, scrive Victor Hugo in quelle sue geniali passeggiate lungo il Reno, purchè il cielo abbia un aspetto ridente, purchè i villaggi abbiano un aspetto di benessere, purchè la rugiada tremoli alla punta dell'erbe, purchè l'uomo lavori, e il sole splenda, e l'uccello canti, io ringrazio Iddio, nè gli chieggo altre avventure. »

Quest'amore alle escursioni e ai piccoli viaggi, convien dirlo, è ancor troppo poco sentito in Italia. V'ha a questo riguardo una differenza immensa tra noi e i popoli più settentrionali. L'inglese, il tedesco, il russo amano straordinariamente il viaggiare: per essi un viaggio in Italia e in Isvizzera è il pensiero costante, il sogno più caro di tutta la vita. Non v'ha tra essi persona colta che non abbia oltrepassato i confini del proprio paese: e questo bisogno di muoversi è più o meno sentito in tutte le classi della società. Io ho conosciuto in Germania parecchi studenti che si sottomettevano di buon animo e per lungo tempo a molteplici privazioni negli agi della vita, pur di risparmiare una qualche piccola somma per viaggiare poi nelle vacanze autunnali. E in questa stagione è cosa comune il veder colà piccole comitive di studenti che percorrono a piedi i tratti più pittoreschi della *Foresta Nera* o della *Svizzera Sassone*, o d'altra amena località, facendo tesoro e bottino di cognizioni e di salute. E il metodo che d'ordinario è seguito in queste escursioni, è quello stesso che ci è indicato da Victor Hugo nelle accennate sue lettere sul Reno. « Le voyageur, « — egli dice, — a marché toute la journée, ra« massani, recevant, ou récoltant des idées, « des chimères, des incidents, des sensations, « des visions, des fables, des raisonnements, « des réalités, des souvenirs. Le soir venu, il « entre dans une auberge, et pendant que le « souper s'apprête, il demande une plume, de « l'encre et du papier; il s'accoude à l'angle « d'une table, et il écrit. Chacune de ses let« tres est le sac où il vide la recette que son « esprit a fait dans la journée. »

In Italia queste escursioni non sono molto frequenti: sono i forestieri che vengono a farle in casa nostra. Quanti sono da noi che, dotati anche di largo censo, pensino ad abbandonare tratto tratto l'ombra del natio campanile? Nè vale l'obbiettare che se i tedeschi, gl'inglesi, i russi viaggiano, si è perchè mancando loro le naturali bellezze del paese, sentono più prepotente il bisogno d'andarne in traccia; mentre noi non potremmo desiderare di veder di meglio di quanto abbiamo a casa nostra: chè io mi farò a rispondere, chiedendo alla mia volta se davvero gl'italiani conoscano e visitino il proprio paese, o se non amino piuttosto di starsene rincantucciati in quell'angolo di terra che li vide nascere. E posto pure che s'abbia percorsa da cima a fondo l'Italia, forse che nulla più resta a vedere, nulla più ad apprendere sotto altro cielo, sotto altra favella?

Qualche cosa, vie, siamo giusti, si è fatto anche da noi a questo riguardo in questi ultimi anni; e ne sono prova *le Società geografiche*, e specialmente poi la Società del Club *alpino*; ma, prima che quest'ultima avesse vita, bisognò che gli stranieri, ed in modo particolare gl'inglesi, venissero in casa nostra a darne l'esempio, ad arrampicarsi su pei nostri monti, ed a battezzare nelle loro lingue le vergini cime delle nostre alpi, su cui italiano non aveva mai posato.

E qui mi avveggo che ho deviato alquanto dal mio argomento, e, parlando di escursioni ne feci una anch'io in un campo che non è il mio. Ritorno al lato igienico della questione, da cui presi le mosse, raccomandando di nuovo gli esercizi muscolari a tutti coloro che, nelle dalle noie e dalle mille cure ...ense della vita ciale, possono ora godere liberamente di qu... sti mesi fortunati. A costoro io dico: ...tevi in tutti i modi, date un po' di ... vostri muscoli e ai vostri polmoni. Non pi... alla lettera le parole: *sit della campagna*, ... puro ozio momentaneo pel cervello, ma sia ... cizio per i cinquecento muscoli che avete ... tenuti nell'inazione; in tal modo riacquisterete nuova lena e più potente, pei lavori intellettuali. Movetevi molto e consumerete maggior quantità di alimenti riparatori e di alimenti respiratorii, e favorirete lo sviluppo dei materiali, ed accrescerete in mirabile armonia il bilancio passivo e l'attivo del vostro organismo, con vantaggio inestimabile della vostra salute.

Flavio Valerani.

finita definitivamente di ratificare il trattato conchiuso da Burlinghame cogli Stati-Uniti.

« È annunziata la morte del console Gibson. Si crede che la sua morte sia stata affrettata dal timore avuto in seguito ai recenti torbidi.

« Il sig. Ross Browne, ministro americano, rispondendo ad un indirizzo di sudditi inglesi ed americani, ha condannato energicamente la politica del sig. Burlinghame, che considerava come contraria al pregresso. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° agosto con il quale la piro-fregata *Carlo Alberto* è cancellata dal quadro del Regio Naviglio.

2. Un R. decreto del 27 luglio, che autorizza il Comune di Sesto ad aggiungere alla sua denominazione la qualifica di Fiorentino.

3. Un R. decreto del 27 luglio con il quale è prorogata fino al 1° ottobre prossimo venturo l'esecuzione del decreto 27 maggio decorso, in quanto concerne l'aggregazione dei Comuni di Monterolo e Montevecchio a quello di Pergola, e dei Comuni di San Vito e Montalfoglio a quello di San Lorenzo.

4. Un R. decreto del 1° agosto con il quale l'eredità del benemerito Daniele Cernazzi, a favore dell'istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi, è elevata a corpo morale sotto il titolo *Lascito Cernazzi*.

Domani daremo tutto il testo di questo R. decreto.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

6. Disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti:

Calcagno comm. Francesco, presidente di sezione nella Corte di cassazione a Palermo, nominato primo presidente della medesima Corte di cassazione a Palermo;

De Luca comm. Salvatore, primo presidente della Corte d'appello a Palermo, nominato presidente di sezione nella Corte di cassazione di Palermo;

Schiavo comm. Salvatore, primo presidente nella Corte d'appello di Genova, tramutato a Palermo;

Enrico comm. Felice, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, nominato primo presidente alla Corte d'appello di Genova;

Pascale cav. Emilio, procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona, tramutato a Parma;

Presutti cav. Ascanio, presidente del tribunale civile e correzionale di Siena, nominato consigliere nella sessione di Corte d'appello in Perugia;

Ghiglieri comm. Francesco, direttore generale nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello d'Ancona;

Ferreri cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, nominato direttore generale nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mane (28) alle ore 9 ant., partiva da Firenze per la Spezia un treno speciale, che conduceva tutti i ministri, meno gli onorevoli Borgoni e Mordini, e buon numero di invitati che si recavano là per assistere alla inaugurazione della seconda Darsena e del Nuovo bacino di carenaggio.

L'onorevole Mordini non potè recarsi alla Spezia, perchè trovasi a Lucca presso suo padre ch'è caduto gravemente infermo.

Da un milite della Guardia nazionale ci viene spedita la seguente lettera:

Pregiatissimo sig. Direttore dell'*Opinione*

Ieri, 26, alle ore 7 pom., il posto centrale in Piazza della Signoria era occupato da un tamburo e da un milite della Guardia nazionale, ch'è lo scrivente.

Il tamburo comandava il posto, ed il milite era di fazione.

Dopo un buon quarto d'ora, giunsero finalmente da una parte e dall'altra quattro militi ed un caporale, ed il servizio si potè ordinare alla bella meglio.

Alle 2 dopo la mezzanotte, l'ufficiale di servizio visitò il posto, domandò se si chiamasse posto centrale, ed essendogli stato risposto di sì, appose la propria firma al rapporto, e quindi se ne andò per i fatti suoi.

Fortunatamente, la città rimase tranquilla tutta la notte, e dico fortunatamente perchè, i fucili dei militi della Guardia nazionale erano tutti scarichi, ed uno — il mio — aveva rotto il grilletto.

Di quale utilità sia un posto centrale occupato da cinque militi armati di fucili scarichi ed inservibili, lascio lo dica vossignoria.

Gradisca i miei distinti saluti e mi creda

Firenze, 27 agosto 1869.

X.....
milite della Guardia nazionale

ACCADEMIA FILODRAMMATICA
DEI FIDENTI.

Si rende pubblicamente noto che nella sera del 30 corrente a ore 9 avrà luogo nel locale di residenza di questa Accademia posta in via Ghibellina N. 17, alla presenza di S. E. il ministro della pubblica istruzione, la solenne distribuzione dei premi agli attori ed alunni della gratuita scuola di recitazione, per il decorso anno 1868.

Dalla sede dell'Accademia il 26 agosto 1869.

Il segretario
C. SORBI.

Questa sera, domenica 29, al Teatro delle Logge, alle ore 8 1/2 avrà luogo un'Accademia vocale ed istrumentale data dal concertista di mandolino signor Francesco Bidera di Napoli, coadiuvato gentilmente dalla signora Albina Falconi, prima donna contralto; dalla signora Pugi, arpista; dal tenore sig. Dainelli, e dal basso sig. Burchi.

L'Accademia sarà divisa in tre parti.

Bollettino meteorologico del dì 28 agosto a ore 1 pomeridiana.

Rapido abbassamento barometrico nel N. O. d'Europa, e barometro quasi stazionario sul Mediterraneo. Il cielo è generalmente nuvoloso e il mare calmo. Qui il barometro è sceso di 1 mm. e 1/2 nella mattina.

Tempo variabile.

Nella giornata del 28 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 26,5 e la minima di + 19,3.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 27 agosto.

Ponsi Niccolò, d'anni 24 — Borbotti Ubaldo, id. 27.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 11, cioè 4 maschi, 5 femmine e 2 nati-morti.

Matrimoni del 26 agosto.

Municchi cav. avv. Carlo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello, e Lombardi Teresa, possidente.

Jonanne Augusto, cuciniere, e Ponzio Ottavia chiamata Margherita, attendente a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In data del 27, il *Panaro* di Modena scrive:

Un'atroce sventura accadeva la sera del 24 di questo mese in Sassuolo, dove fino dal dì 5 trovasi la Scuola militare di fanteria e cavalleria per attendervi a pratiche esercitazioni.

Tutto era proceduto colla massima soddisfazione degli allievi e dei loro superiori, quando alle ore 6 1/2 pom. del giorno suddetto, essendo gli allievi di cavalleria rientrati in quartiere, uno di essi, per fare uno scherzo al suo amico e collega Luigi Nicolis di Torino, con eccessiva imprudenza, scaricò, quasi a bruciapelo verso il tergo di lui, un pistolone, che sebbene carico solo a polvere, fatalmente ferivalo per modo che, nonostante tutti i pronti soccorsi dell'arte salutare, dopo un'ora, ricevuti i conforti della religione, egli cessava di vivere. Povero giovane! Fra pochi giorni doveva essere nominato ufficiale di cavalleria!

Le parole non valgono a descrivere qual fosse la desolazione del generale comandante la scuola, che si trovava presente a quella morte, quanto il cordoglio di tutti gli ufficiali e allievi dell'Istituto e di tutta la nobile terra di Sassuolo, appena conosciuto il funesto caso. Ieri, 26, alle ore 7 ant. si celebravano i solenni funerali per l'estinto, e se ne recava la salma al cimitero.

— Alla *Lombardia* del 27 viene comunicata la seguente dichiarazione:

La Giunta municipale non si perita di affermare che, raccoltasi in seduta, ebbe con voto unanime a deliberare di far conoscere al ministero, per mezzo del suo capo, come ufficiale del governo, la grave e dolorosa impressione prodotta nella nostra città dalla traslocazione dei tre magistrati giudiziarii Usuelli, Comolli e Pogliani.

La ragione di tale deliberazione sta nel punto 6° dell'articolo 103 della legge comunale e provinciale, che incarica il sindaco, quale ufficiale del governo « d'informare le autorità superiori di qualunque evento interessante l'ordine pubblico. »

Ora la Giunta, che provò abbastanza di non cedere a pressioni che intendano a trarla in campo non suo, nella presente circostanza stimò suo debito, non già di formulare un giudizio, sì bene d'informare il potere esecutivo dell'impressione sorta dall'atto ministeriale in discorso.

— Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 27 scrivono in data del 25 da Nizza:

Ieri il Consiglio generale del dipartimento delle Alpi Marittime accoglieva favorevolmente il progetto Agudio-Arnaud e votava il concorso di L. 300 mila a fondo perduto per l'applicazione del sistema Agudio al Colle di Tenda.

L'ingegnere Agudio, chiamato in seno alla Commissione per i lavori pubblici, ebbe campo di svolgere splendidamente la di lui proposta e di fare l'esposizione del progetto.

Questo fatto è di tale peso da determinare la riuscita dell'operazione al Colle di Tenda.

— Se non siamo male informati, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 27, S. M. l'imperatrice dei francesi arriverà a Venezia martedì 14 settembre, alle ore 4 45 pom. Ella vi si tratterrà parecchi giorni, nel più stretto incognito, prendendo alloggio nell'iacht imperiale, che deve accompagnarla a Costantinopoli.

— Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 25, ha avuto luogo la corsa di prova, da noi preannunziata, sul tronco ferroviario Sciara-Montemaggiore. Fecero compagnia al generale Medici il generale Masi, il sindaco, il questore, ed altre autorità. Il cav. Valsecchi e il sig. Rieumes profferirono, sul luogo della nuova stazione, dove fu imbandita una lauta colazione, talune parole d'occasione, e il prof. cav. Mercantini fece ascoltare un brindisi in versi che fu molto applaudito.

Dono alla principessa Margherita. — Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 28, che i distinti artisti Speluzzi, Bernacchi ed altri, hanno condotto a termine lo *stipo*, che la città di Milano deve presentare in dono alla principessa Margherita. Ci dicono sia un capolavoro. Esso verrà presentato alla principessa dal Sindaco e dalla Giunta municipale, fra pochi giorni.

Un eccentrico. — Alla *Lombardia* del 25 scrivono in data del 23 da Tradate:

Ieri, in una cascina poco discosta da Abbiategnazzone cessava di vivere un tale che, sebbene avesse sortiti nobili natali, da ben quarant'anni, insieme con una sorella, viveva una vita più somigliante a quella dei bruti che all'umana. Nella sua casa, posta sopra una eminenza e volta alla campagna, Ben pochi, e nella più stretta confidenza, hanno potuto penetrare: ed egli e la sorella non ne uscivano mai, se non talvolta per accudire non visti ai lavori della campagna: all'appressarsi però di volti umani fuggivano tosto e si rintanavano nel loro covo. Il quale consisteva in un'ampia cucina a piano terreno, ove essi vivevano in perfetta domesticità insieme a una vecchia vacca, alcune pecore e capre, polli, gatti e cani. In altre stanze, stavano a catafascio fieno, paglia, stramaglie, legna e mobiglie cadenti per vetustà, e tutto rose dal tarlo. Cibavansi del grano pesto da loro in un buco del terreno, e dei prodotti degli animali coi quali convivevano seminudi nella calda stagione, riparavansi all'inverno con abiti che non avevano forma nè colore, tanto erano lordi e sdruscìti. La voce pubblica afferma che questi eccentrici adottarono un tal sistema di vita, per avidità di risparmi, e che una pingue eredità possa toccare ai loro eredi.

Autografi leopardiani. — Nel Municipio di Visso, città prossima alle sorgenti del fiume Nera, si conservano i seguenti autografi di Giacomo Leopardi:

La Prefazione al Commento del Petrarca, molte *lettere a Fortunato Stella*, *gl'Idili*, *i sonetti di ser Pecora* e *l'epistola a Carlo Pepoli*.

L'on. cav. Gaola-Antinori, sindaco, li ha acquistati recentemente, aggiungendo agli altri meriti verso la sua terra natia anche questo, di averle procurato per ornamento parecchi manoscritti del sommo marchigiano.

Avvelenamenti. — Il 23 corrente, scrive la *Liguria* della Spezia, un ragazzetto, entrato in un ripostiglio del caffè della stazione, credendo che una bottiglietta da lui adocchiata contenesse sciroppi od altri dolciumi, se l'appressava alle labbra, e dopo cinque minuti era cadavere. — La bottiglietta conteneva acido prussico.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 27, nella frazione di Gaggiolo, di Cernusco Asinario, dieci persone appartenenti alle due famiglie Tricella, insieme conviventi, furono colte da atroci dolori. Il medico condotto, dottor Gilardelli, accorso tosto, trovò i sintomi di avvelenamento, essendosi quelle persone cibate di un'anitra che di certo aveva mangiato sostanza velenifica state preparate pei sorci.

Ad onta dei pronti soccorsi, ieri sera una di quelle infelici soccombeva e le altre versavano in grave pericolo.

Parto simulato. — In data del 26, il *Confine Ligure* di San Remo scrive:

Il 4 marzo p. p. arrivava in Ventimiglia dalla Francia una giovane incinta, la quale il 26 successivo maggio sgravavasi di una bambina in casa di una levatrice.

Intanto una C. S. di Bordighera, la quale fingevasi da qualche tempo incinta, e che scriveva lettere alla stessa levatrice per assicurarsi al bisogno dell'opera di lei, la sera stessa fatta comprare per lire trenta la bambina, simulò avere finalmente partorito. Infatti il marito portò al fonte battesimale la neonata, dandole il proprio cognome e facendone padrino il sindaco, e consegnando nella stessa maniera la bambina come sua figlia all'ufficio dello stato civile.

Crediamo che il fatto sia stato denunziato all'autorità.

Suicidio. — Ieri sera, scrive il *Pungolo* di Napoli del 26, sotto la volta della Confraternita di S. Teresella degli Spagnuoli, il signor Tommaso Bartolini, generale del disciolto esercito borbonico, tiravasi due colpi di *revolver* nella regione del cuore.

Pare che lo squilibrio delle sue finanze domestiche lo avesse ridotto al triste passo, come risulterebbe da una lettera all'infelice sua consorte che, a quanto ci vien detto, fu raccolta ai suoi piedi insieme col *revolver*.

Egli fu condotto all'ospedale dei Pellegrini, ma il suo stato continua ad essere tanto grave, che si dispera di salvarlo.

Il congresso dei naturalisti. — Oggi, scrive la *Gazzetta della provincia di Catania* del 23, ha luogo la solenne apertura del Congresso dei naturalisti italiani, al quale prenderanno parte pure molti illustri naturalisti stranieri. Fino a ieri, gli scienziati giunti nella nostra città erano questi:

Arrigoni conte Oddo di Padova, Bernasconi Baldassarre di Laglio (Como), Buccellati dott. Antonio professore all'Università di Pavia, Botti cav. Federico, Bicchi prof. Cesare, Doderlein prof. Pietro, Dürer Bernardo di Villa Carlotta (Lago di Como), De Sanctis Leone prof. assistente nella R. Università di Napoli, Foderà Ottone ingegnere delle miniere, Gemmellaro cav. Gaetano prof. nell'Università di Palermo, Gargantini Piatti avv. Giuseppe di Torino, Gualterio Carlo Raffaele, Guiscardi cavaliere Guglielmo, prof. di geologia nella Università di Napoli e socio onorario dell'Accademia Gioenia, Gasco Francesco prof. nel R. Liceo principe Umberto in Napoli, Lancia di Brolo duca Federico, segretario generale della R. Accademia Palermitana, rappresentante, Licopoli dott. Gaetano assistente di botanica all'Università di Napoli, Mantovani ingegnere Paolo, Moerlin Emilio di Chiasso (Canton Ticino), Marchi dott. Pietro di Firenze, Minà Palumbo dott. Francesco, Molino Ludovico prof. nel R. Liceo di Messina, Omboni dott. Giovanni di Milano, segretario generale della Società italiana di scienze naturali, Pozzi dott. Giuseppe notaio, di Milano, Padicino dott. Nicola Antonio prof. all'Istituto tecnico di Napoli, Panceri dott. Paolo, prof. d'anatomia comparata presso l'Università di Napoli, Ragusa Enrico, Raineri prof. Aristide, Ranchet Giovanni Biandraio di Lombardia, Stoppani cav. Antonio, prof. di geologia nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, Stoppani Carlo, Stoppani Giovanni farmacista di Milano, Spreafico Emilio, ingegnere prof. assistente di geologia nel R. Istituto di Milano, Sartorios W. barone di Waltershausen di Gottinga, Schering Ernesto direttore dell'osservatorio di Gottinga, Seguenza Giuseppe, prof. di storia naturale nel R. Liceo di Messina, Salvadori conte Tommaso, Trinchese dott. Salvatore, prof. nell'Università di Genova, Tapparone Canefri Cesare, Visconti conte Alfonso Maria di Milano, Zinno Silvestro, prof. di Chimica rappresentante il R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli.

Omicidio. — All'*Osservatore Triestino* del 25 scrivono in data del 17 da Tunisi:

Questa sera, il principe indiano, di cui vi annunziai l'arrivo giorni sono, uccise con tre colpi di pugnale un suo servo che stava dormendo. Le cause di tale assassinio sono tuttora ignote.

Disastro. — L'altro ieri, scrive la *Liberté* del 26, una terribile esplosione di gas idrogeno carbonato ebbe luogo nel pozzo di Monterad, presso Firminy (Loira). Degli operai che lavoravano in quella miniera, quattordici perdettero la vita e sei rimasero gravemente feriti.

Il prefetto si recò subito sul luogo del disastro con le principali autorità, e venne aperta una colletta per soccorrere le famiglie delle vittime.

I giornali in America. — All'*Indépendance Belge* del 23 scrivono in data del 19 da Nuova-York:

Negli Stati Uniti si stampano appena 3,500 giornali; 2,500 vedono la luce negli Stati del Nord; lo Stato di Nuova-York è quello che conta il maggior numero di giornali, e quello della Florida ne conta il numero minore.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 si legge:

Ieri, 27, il treno n° 4 del Moncenisio sulla ferrovia Fell è arrivato a Susa alle 9 2 pom. con ritardo di ore 1 30 per altrettanto ritardo subito all'arrivo a St-Michel del treno diretto della linea Parigi-Lione.

Nella *Correspondance Italienne* del 28 si legge:

Secondo informazioni che crediamo esatte, la indisposizione dell'imperatore Napoleone che cagionò il timor panico da cui fu invasa la Borsa, non avrebbe nessuna carattere di gravità.

L'imperatore soffre di renella, e si sa che questa malattia non presenta alcun pericolo.

D'altra parte poi, le notizie che si sono ricevute oggi a Firenze sono del tutto soddisfacenti.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 27. — Dopo Borsa, la rendita francese si contrattò a 71 95, e l'italiana a 55. Alle ore 5 la francese si contrattava a 73 25 (?). Alla sera si contrattava a 72.

Parigi, 27. — La maggior parte dei giornali smentiscono le voci inquietanti circa la salute dell'imperatore. Molte persone videro ieri l'imperatore a passeggio nel parco di St-Cloud.

Prim è giunto oggi a Parigi.

Parigi, 28. — Leggesi nel *Journal Officiel*:

Ieri si sono sparse voci allarmanti sulla salute dell'imperatore. Queste voci sono inesatte. I dolori reumatici di S. M. tendono ogni giorno a cessare. Fu aperta un'inchiesta onde scoprire gli autori ed i propagatori d'una notizia la quale non può essere attribuita che a deplorevoli manovre.

L'imperatrice partì ieri sera per Bastia.

Vienna, 27. — Cambio su Londra — 122 60.

Madrid, 27. — L'*Imparcial* dice che Martos scrisse una lettera a Prim, facendogli conoscere l'inefficacia della pena di morte in materia politica, e che Prim l'abbia sottoposta al Consiglio dei ministri.

Lo stesso giornale nega che siasi trattato della candidatura di Serrano al trono nel ricevimento dei giornalisti alla Granja.

Copenaghen, 27. — Un messaggio reale ordina che le elezioni per il Folkething abbiano luogo il 22 settembre.

Oggi fu aperto il Congresso archeologico.

Lisbona, 27. — Si ha da fonte paraguaiana che gli alleati rimangono inattivi innanzi le posizioni dei paraguaiani sulle Cordigliere. Assicurasi che le provincie Argentine vogliano prendere una deliberazione contro il presidente Sarmiento perchè continua a mantenere l'alleanza col Brasile.

Bastia, 28. — Questa mattina alle ore 11 è arrivata l'imperatrice.

BORSA DI PARIGI.

Parigi, 28 agosto

	27	28
Rendita francese 3 %	71 80	72 25
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 25	55 20
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	546 —	548 —
Obbligaz. »	245 —	243 —
Ferrovie Romane	52 50	51 50
Obbligaz. »	183 —	184 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	159 50	162 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	169 —	169 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/4
Credito Mobiliare francese	226 —	222 —
Obblig. della Regia tabacchi	430 —	430 —
Azioni » »	657 —	652 —

Vienna, 28

Cambio su Londra — — — —

Londra, 28

Consolidati inglesi 93 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 28 agosto

5 %.	C. 1.	— — d. — —
Id.	FC. 1.	87 20 d. 87 15
5 %	C. 1.	86 — d. 85 90
Impr. naz. pag. 5 %	FC. 1.	82 05 d. 82 —
Obbl. Beni Ecclesiast.	FP. 1.	84 — d. — —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. 1.	672 — d. 671 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. 1.	446 — d. — —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. 1.	1750 — d. — —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. 1.	1940 — d. — —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. 1.	— — d. — —
Az. SS. FF. Livorn.	N. 1.	208 — d. — —
Obbl. 5 % delle sudd.	N. 1.	171 — d. — —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. 1.	315 — d. 313 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. 1.	174 — d. — —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. 1.	443 — d. — —
Obbl. in s. non comp.	FC. 1.	— — d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. 1.	— — d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (fin sottoscr.)	N. 1.	— — d. — —
5 % it. in piec. pezzi	N. 1.	87 50 d. — —
3 % id. id.	N. 1.	86 1/4 d. — —
Impr. naz. piec. pezzi	N. 1.	83 — d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. 1.	200 — d. — —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. 1.	375 — d. — —
Napoleoni d'oro	C. 1.	20 58 d. 20 57
Prezzi fatti del 5 %		87 10 - 15 c.

Borsa di Genova del 27 agosto.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana cont.	87 90	88 —
Banca d'Italia f. m.	1944 —	1940 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	434 —	434 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	443 —	— —

Borsa di Milano del 27 agosto.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 %	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1940 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	817 50	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	175 25	— —
» Beni demaniali	444 50	— —
» »	— —	— —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

Borsa di Torino del 27 agosto.

Corso legale 57 95
Banca Nazionale C. d. m. in c.
Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 58 a 20 56.

SOCIETÀ ANONIMA
PER TERRENI ED OPERE PUBBLICHE
IN FIRENZE.
FLORENCE LAND AND PUBLIC
(WORKS COMPANY LIMITED)

Si rende noto che la suddetta Società avendo terminato varii quartieri delle sue case nella sezione da Pinti a S. Gallo, ha dei piani da affittare per il prossimo mese di novembre. Chiunque voglia attendervi può dirigersi, per le dovute trattative, all'ufficio tecnico della Società stessa situato in Via Pier Capponi, N° 36, primo piano.

In seguito alla cura del S. Padre mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry e le adesioni di molti medici ed ospedali, sicuro rimedio per guarire radicalmente questa debilitante forma di salute, che genera noie, senza medicine, nè purghe, nè spese, il dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, vertigini, nausee, pituite, nausee, flatulenze, vomiti stitichezza, Morroidi, acidità, crudezze, digestione difficile, ecc. ecc. Prezzo della Revalenta Arabica Du Barry in latta da 1/2 kil. 2 fr. 50 cent. 1 kil. 5 fr. 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 3 via Cherubini, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Le Revalenta al Cioccolatte agli stessi prezzi, costando inoltre 10 cent. la tazza.

TEATRI DEL 29 AGOSTO

REGIO POLITEAMA FIORENTINO (alle ore 7) — *Medea* indi *La Lanterna*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7) — *Chiara di Rosemberg* — Ballo *Nelly*.

ARENA GOLDONI (alle ore 5). — Commedie: *L'assassinio di Rualdès*.

Alle 8 1/2 *Suor Teresa*.

ARENA NAZIONALE (alle ore 5). — Commedia: *Il dramma di via della pace*.

Alle 8 1/2 *Il cavalier d'industria*.

TEATRO DELLE LOGGE. *Grande accademia vocale e istrumentale*.

ECCELLENTE OCCASIONE DI ACQUISTO

Si vende una VILLA CON GIARDINO E PODERE casa colonica e da giardiniere, stalle e rimessa posta subito dopo la Stazione di Rifredi.

La prossimità di Firenze, l'amenità e la salubrità del luogo, la eleganza della Villa e del Giardino, ricinto da muro, con accesso dalla parte della strada ferrata, la fertilità del vasto podere, una buona parte del quale può, senza danno, destinarsi a terreno fabbricativo, rendono assai pregevole questo possesso, che solo per cagioni, di divise pupillari vien posto in vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di **Lire 41,732**, ed avrà effetto la mattina del 30 agosto corrente, avanti al Notaro SER LUIGI SANTONI, nel suo studio in Piazza degli Agli, N. 6 a terreno.

Il quaderno d'oneri si può vedere tutti i giorni nello studio suddetto.

L'ITALIE FINANCIÈRE

Journal des interêts économiques, industriels et financièrs

paraissant à Florence tous les dimanches

Le Journal sera envoyé *gratuitement* pendant un mois à toute personne qui en fera la demande, par lettre affranchie, adressée à l'Administration du Journal, via *Rondinelli*, 8, *à Florence*.

SOCIETÀ RUBATTINO

SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

Partenze da Livorno per

CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortoli) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.

CAGLIARI e TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.

PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.

BASTIA e PORTOTORRES (toccando l'Isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 9 antimeridiane.

PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.

S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 8 ant.

GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom

Linea di Egitto e delle Indie

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLES e CALCUTTA il 2 e 16 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria all'8 e 22 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli Scali della Soria, mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in Genova alla DIREZIONE; in Firenze, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in Livorno al signor S. PALAU.

PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di **E. FORTI**

VIA VACCHEREccia NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari.

Si montano Ricami nei suddetti generi come pure in Portafogli, Sacche per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

MALATTIE VENEREE E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

27 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col ***Liquore Depurativo di Parigino*** del Professore PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede de segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le ***Malattie Veneree***, la ***Sifilide*** sotto ogni forma e complicazione, ***blenorragia le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica***, della quale impediscе la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la Bottiglia.

DEPOSITI: Firenze farm. ***Pieri, Politi e Forini*** e presso ***A. D. Ferroni***, via Cavour, 27. Torino e Napoli, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza. Bologna, Veratti, Bonavia, Bernaroli e C°. Milano farm. Biraghi. Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo. Mantova, Dalla Chiara. Brescia, Rodolfi. Bari, Lippolis. Alessandria, Basilio. Arezzo Cecchcrelli Livorno. Contessini. Ancona, Sabbatini, Belluigi e drogh. Collamarini, Modena, Gambugieri. Novara, Costa. Padova, Cornelio. Parma, Guareschi via dei Genovesi. Pavia, Semoli. Piacenza, Varesi. Pisa, Carrai. Salerno, Bonomo. Siena, Parenti. Verona, Frinzi. Venezia, Mantovani, Asti, Onesti. Palermo, Monteforte. Lucca, Pellegrini. Ferrara, Navarra, Bitonto, Abaticchio. Como, Pagliardi. Teramo. Olivieri.

Trattato della guarigione facile e sicura

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 6 75 — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 8 30 — A Firenze dirigersi all' *Emporio Librario di A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18, e presso la *Libreria Bettini*

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze; in Roma, farmacia Stella e C., piazza Campo di Fiore.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE DEPOSITI

ARTICOLI PER RAGAZZI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

VICHY IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanza, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario d mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile a tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la Garanzia ed il controllo del Governo francese per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, sostituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni.

Ogni rotolo per bagno — Prezzo fr. 1 25

LE PERSONE

CHE BEVONO L'ACQUA MINERALE NATURALE DI VICHY

ignorano spesso, che non è indifferente dal bere di quella o di quell'altra sorgente, imperocchè talvolta, se una sorgente prescritta per una malattia è di grande vantaggio, può esser dannosa per un'altra. Ragione per cui fa d'uopo indicare il nome della sorgente. Del resto, ecco la loro applicazione generale in Medicina.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** e quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Hopital** alle malattie dello stomaco.

Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.

Pastiglie digestive di Vichy

Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico del **Controllo dello Stato**.

Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.

In Marsiglia. 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia. In **Genova**, Tornaghi e Filippone, salita de'Capuccini, n. 29; in **Firenze**, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n. 17, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in **Torino**, A. Rocca, via Po, 47; in **Livorno**, Boirivant, Piazza d'Armi; in **Siena**, dal signor Giovanni Tinoli; in **Arezzo**, signor Cecchcrelli; in **Cesena**, signor Tornaghi; **Venezia**, Pezzetto Pietro, ponte di Barcttieri; **Milano**, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; **Brescia**, Vincenzo Rodolfi; **Napoli**, sig. Manificat, vico 2, S. Giacomo, N. 5; signori Loffr e Rouff strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Visppiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.

Macchie e Bitorzoli DEL VISO

IL LATTE IGIENICO preparato dal chimico farmacista A. Zanetti di Milano, via Ospedale, N° 30, dissipa effelidi di gravidanza, macchie di sole rossori, lentigini, serpigini, bitorzoli, rugosità, ecc., e conserva la carnagione bianca nitida e fresca. Prezzo lire 4 la boccia.

Vendesi: Firenze: via Cavour, 27 presso la Ditta A. Dante Ferroni. — Si spedisce ove vi è ferrovia diretta con trasporto a carico del committente.

NUOVA GRAMMATICA

FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini 1ª edizione.

Prezzo L. 1 50 franco di Porto in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI

FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Brian-liane precedute dalle regole di Prosodia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accrescinta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

ELEMENTI D'ARITMETICA

DI GIOVANNI NOVI

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30. Per l'estero le spese postali in più.

AI VINICULTORI

RECENTE PUBBLICAZIONE

Sulle malattie dei vini, cause che le provocano, mezzi di prevenirle e di curarle, per Alessandro Bizzarri. — PRIMA DISPENSA. — *Della fabbricazione dei vini — Delle malattie dei vini — Opinioni sulle malattie dei vini — Importanza dell'es me del mosto, Del Gleucometro per la determinazione dello zucchero — Del mustimetro — Dell'acidità del mosto — Correzione e modificazione del mosto — Mezzi per aumentare la sostanza zuccherina — Dello zuccheregio e sua applicazione — Della gessatura — Delle materie coloranti.* — Prezzo lire UNA. — In Firenze, alle librerie Cammelli, Bettini, Papini e Bocca.

IMPETIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***emorroidi, screpolature dei capezzoli delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle rosce e parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 3 con istruzione relativa — Deposito a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia Zarri.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 1, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astenzione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue***, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, giandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e molt'esime altre malattie; fu riconosciute il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorrece scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***antiodlerico, amaro, tonico, aromatico***; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appettivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assnefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femmin le. L. 4 colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 18 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, la richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e tagiose.*

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovigilio; Vercelli, Bertieletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato. Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornello** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diege; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie piazze d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace dei mondo le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurità del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi, e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sormontano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando *sul fegato* e sulle vie in modo estremamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema ben vero e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti insuperabili di questo ottimo Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col *sangue*, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile carattivo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giuntura raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Tiochio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da raggaglianti istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Deposito in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Pompeo; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

FERNET E MÉLANGE

SEMPLICE E A DOPPIA CONCENTRAZIONE

SPECIALITÀ

del rinomato Stabilimento di ***Pasquale Montini*** di Fabriano

(Marca d'Ancona, Italia)

fabbricatore di birra, acque gazzose, vino, vermouti e liquori già premiato nelle esposizioni internazionali di Londra e Parigi in quella di Firenze ed in diverse provincie ed ora onorato del brevetto d'invenzione dalla Francia per gli ansidetti suoi preparati tonici stomatici la cui eccellenza ed efficacia è constatata da ben 60 *certificati* dei distinti prof. Italiani ed Esteri i quali concordemente li hanno dichiarati i più utili tonici corroboranti fra i molti di simil genere che oggi si conoscono, i più eccellenti a preparare lo stomaco ad una buona digestione ad eccitare l'appetito non che i più efficaci nell'affezioni periodiche, nelle convalescenze e nel guarire i mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

A generalizzare poi sempre maggiormente l'uso di questi tonici il suddetto fabbricatore ideò e riuscì a prepararli a doppia con centrazione (e perciò di maggiore efficacia) mettendoli in commercio in piccole boccette di diverse grandezze portate così anche alla classe la meno agiate ne fosse possibile l'uso, di certissimi risultati e i prezzi.

Le non comuni onorificenze poi e la proclamata superiorità accordata da distinti professori ai prodotti della ditta Montini nel mentre che possono garantire quanto dal temere la concorrenza di altri fabbricatori esser dovrebbe di norma ai consumatori per non restare ingannati dalle inefficaci ed anche pericolose preparazioni di cui disgraziatamente non manchiamo.

Il Fernet e il Mélange semplici si prendono in ora nella dose di uno o due cucchiai da tavola nell'acqua semplice o di Seltz, nel caffè, nel vermouth e nel vino buono e poi suddetti liquidi ma in minor dose si prendono pure quelli a doppia concentrazione.

Tanto le suindicate specialità quanto gli altri prodotti tutti dello Stabilimento Montini si spediscono contro vaglia postale in tutto il regno ed all'estero in seguito a richiesta fattane ai proprietario in Fabriano.

Avvene poi un deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour n. 27; Camerino, Sig. Luigi Lazzi, Sasi Carlo Borgiani. Roma presso il Sig. Francesco Cristofanetti Via del Gallinaccio n. 13 2. piano. Bologna presso il Sig. Bazzani e Gandini.

FERNET MELANGE SEMPLICE

Prezzo d'ogni bottiglia in Fabriano L. 2 — Mezza bottiglia L. 1 50

» » in Firenze » 2 70 — » » 1 70

Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione.

FERNET CONCENTRATO	IN BOTTIGLIE DA	
	in Fabriano	in Firenze
Grammi 170 .	L. 01 50	L. 01 70
» 140 .	» 01 10	» 01 30
» 100 .	» 00 90	» 01 10
» 70 .	» 00 75	» 00 95
» 50 .	» 00 60	» 00 80

MÉLANGE CONCENTRATO	IN BOTTIGLIE DA	
	in Fabriano	in Firenze
Grammi 170 .	L. 01 50	L. 01 70
» 140 .	» 01 10	» 01 30
» 100 .	» 00 90	» 01 10
» 70 .	» 00 75	» 00 95
» 50 .	» 00 60	» 00 80

Con brevetto d'invenzione DA PARIGI 1868.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.